

Ascoli Piceno 29 maggio 2018

Regione Marche  
Dott. Luca Ceriscioli,  
Presidente Regione Marche  
[presidente@regione.marche.it](mailto:presidente@regione.marche.it)

Regione Marche  
Dott. Massimo Sbriscia  
Servizi Ambientali  
[regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it](mailto:regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it)

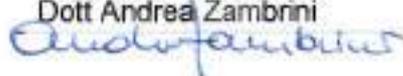
Provincia di Ascoli Piceno  
Dott.ssa Luigina Amurri  
[ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

Al Sig. PREFETTO  
DI ASCOLI PICENO  
[protocollo.prefap@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefap@pec.interno.it)

Oggetto: Comunicazione

Con riferimento alla allegata istanza, tenuto conto del tempo già decorso dalle precedenti richieste (20/12/2017 prot. 1756 – 17/01/2018 prot. 83 – 30/01/2018 prot. 338), e di quanto già in merito dichiarato dalla dott.ssa Pace, quale responsabile di settore, unitamente alla documentazione ivi richiamata e attestante il già intervenuto giudizio di non sensibilità della struttura AMA Aquilone, si chiede che venga dato esito all'istanza in questione entro e non oltre il termine del 31.05.18 stante la necessità e l'urgenza di acquisire i richiesti chiarimenti al fine di consentire la legittima conclusione del procedimento di cui alla conferenza di servizi fissata, per l'appunto, al 31.05.2018 ed avente ad oggetto la definizione della natura sensibile o meno della Ama Aquilone al fine del rilascio o del diniego del provvedimento di realizzazione di una vasca di raccolta nell'ambito della discarica di Relluce.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE  
Dott. Andrea Zambrini  


Allegati





**AMAAQUILONE**

cooperativa sociale onlus

VARIE - Varie

Prot. n° **0000981**

Data Protocollo: 25/05/2018

Contrada Collecchio 19 / 63082 Castel di Lama (AP)  
P.IVA C.F. e N. iscriz. Reg. Imp. AP 01237130446  
REA 122252 / Iscriz. Albo Soc. Coop. n. A145075  
T 0736 81370 / F 0736 814552  
info@ama-aquilone.it / www.ama-aquilone.it

Prot. . 32

Castel di Lama li, 25 MAGGIO 2018

Spett.le  
Ascoli Servizi Comunali srl

A mezzo pec:  
[ascoliservizi@pec.it](mailto:ascoliservizi@pec.it)

Spett.le  
Regione Marche  
Dott. Massimo Sbriscia

p.c.:  
[regione.marche.ciclorifutibonifiche@emarche.it](mailto:regione.marche.ciclorifutibonifiche@emarche.it)

Spett.le  
Provincia di Ascoli Piceno  
Dott.ssa Luigina Amurri

p.c.:  
[ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

In riscontro alla Vostra del 18 maggio scorso, si precisa che la Struttura Casa Aquilone situata nel Comune di Appignano del Tronto (AP), contrada Valle Orta n.121, è una Comunità terapeutica residenziale per tossicodipendenti, con comorbidità psichiatrica che svolge attività di prevenzione, cura e riabilitazione da oltre 20 anni, così come autorizzata e accreditata dalla regione Marche. Pertanto, con riferimento al PRGR Regione Marche del 2015 la nostra struttura non può considerarsi un edificio sensibile non essendo né un ospedale né, tantomeno, una casa di riposo.

Da anni conviviamo con la discarica di Relluce e questo non ci ha impedito di ottenere le necessarie autorizzazioni pur con tutte le criticità che abbiamo evidenziato con la nostra comunicazione dell'11 settembre 2017 e che chiediamo vengano tenute in debita considerazione nel percorso di approvazione di cui all'oggetto della Vostra missiva attraverso l'introduzione di prescrizioni finalizzate all'eliminazione delle stesse criticità.

Certi di aver chiarito quanto da Voi richiesto, porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente

Dott. Francesco Circhi

Prot. 939

Ascoli Piceno 15 maggio 2018

Regione Marche  
Dott. Luca Ceriscioli,  
Presidente Regione Marche  
[presidente@regione.marche.it](mailto:presidente@regione.marche.it)

Regione Marche  
Dott. Massimo Sbriscia  
Servizi Ambientali  
[regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it](mailto:regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it)

Provincia di Ascoli Piceno  
Dott.ssa Luigina Amurri  
[ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

Al Sig. PREFETTO  
DI ASCOLI PICENO  
[protocollo.prefap@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefap@pec.interno.it)

Oggetto: Istanza

Con riferimento alla Autorizzazione all'esercizio della attività di struttura sanitaria n.1/2017 del 18/05/2017, rilasciata dal Responsabile SUAP del Comune di Appignano del Tronto del Tronto in favore della Comunità Terapeutica Ama Aquilone, le Società Ascoli Servizi Comunali srl e Picenambiente spa, congiuntamente espongono quanto segue

Premesso che la struttura Ama Aquilone ha erogato prestazioni per il recupero di soggetti tossicodipendenti in regime residenziale, come da autorizzazione all'uso rilasciata dal Sindaco del Comune di Appignano del Tronto n.1 del 12/10/2011, ed ha espletato la stessa avendo avuto e solo per il passato, nella sua disponibilità l'immobile di sede da parte del Comune di Ascoli Piceno che è tuttora proprietario esclusivo dell'immobile in questione quest'ultima con istanza del 24.5.2016 ha chiesto l'autorizzazione alla trasformazione di nr 19 posti letto di STD ( struttura per attività di prevenzione cura e riabilitazione per tossicodipendenti) in nr 19 posti letto di strutture residenziali per soggetti tossicodipendenti con comorbidità psichiatrica (codice STD1 di cui alla DRG 169 del 07.03.2016).

Con provvedimento del 18.05.2017, integrato con appendice del 05.06.2017 il Responsabile del SUAP del Comune di Appignano del Tronto ha rilasciato in favore della Ama Aquilone autorizzazione all'espletamento di attività sanitarie. A seguito dell'avvenuto rilascio di detta autorizzazione, il Comune di Appignano del Tronto in sede di Conferenza di Servizi indetta dalla Provincia di Ascoli Piceno ai fini del rilascio dell'autorizzazione in favore della Ascoli Servizi Comunali s.r.l., per la realizzazione nell'ambito della discarica del polo di Relluce, di una vasca denominata vasca 7, ha manifestato la sua opposizione osservando l'esistenza, ad una distanza di meno di 500 mt della STRUTTURA SANITARIA AMA AQUILONE e, pertanto, ha eccepito, la non realizzabilità della vasca per violazione delle distanze poste dal vigente piano regionale,



ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL  
UFFICI: Via Guelfi, 5 - 63100 Ascoli Piceno  
PARTITA IVA: 01765810447

tel. 0736 263586  
fax 0736 262021  
[info@ascoliservi.it](mailto:info@ascoliservi.it)  
[ascoliservi@pec.it](mailto:ascoliservi@pec.it)

qualificando detta struttura come "SENSIBILE", e determinando, per l'effetto, non solo lo stallo dell'intero procedimento, ma anche uno stravolgimento di tutta la programmazione Regionale del Piano Rifiuti in corso di redazione da parte della Regione Marche e un illecito ed illegittimo impedimento all'espletamento delle attività produttive che interessano tutti i soggetti pubblici e privati interessati per la loro presenza in zona.

In particolare si osserva che tanto l'operato del Comune di Appignano del Tronto quanto quello della stessa Regione Marche che, a sua volta, ha concesso il relativo Accreditamento con Decreto n.136 del 18.05.2017, risulta viziato per aver entrambi gli enti preposti omesso di procedere alla necessaria e preliminare istruttoria circa l'esistenza del necessario e preliminare requisito della SALUBRITA', requisito espressamente richiesto dal vigente regolamento regionale che disciplina i servizi dell'attività sanitaria

Ed Invero:

- 1) E' certo che la struttura in questione è stabilmente allocata nella stessa sede da almeno 25 anni, così come è altrettanto certo che la stessa dista a meno di 500 mt sia dal confine dell'intera zona destinata a discarica – Relluce - sia dagli impianti di TMB di proprietà della stessa Regione Marche che dal impianto di compostaggio;
- 2) L'autorizzazione all'esercizio di struttura sanitaria n. 01/2017 è stata rilasciata dal SUAP del Comune di Appignano del Tronto in data 25.05.2017, ma viene strumentalmente opposta dal medesimo Comune.
- 3) Essendo la struttura ubicata ad una distanza inferiore ai 500 mt rispetto tanto gli impianti esistenti quanto alla intera discarica di Relluce, allora non può che convenirsi che il SUAP di Appignano del Tronto ha necessariamente e preliminarmente valutato e giudicato la struttura sanitaria come non sensibile, diversamente, infatti, la struttura non poteva essere autorizzata per carenza del requisito di salubrità. Ed invero è lo stesso SUAP ad aver valutato la vicinanza delle strutture all'area interamente interessata al trattamento e stoccaggio dei rifiuti come insignificante ai fini del requisito della "salubrità" di cui al punto 3 della scheda 7.5 bis del Manuale di Autorizzazione e di Accertamento vigente alla data del rilascio dell'Autorizzazione, condizione questa espressamente richiesta tra i requisiti strutturali e che si concreta nella ubicazione della struttura in area di insediamento abitativo o in area rurale, e comunque in zona salubre. Sotto questo aspetto, pertanto, non può che ritenersi che l'autorizzazione 01/2017 sia stata rilasciata sulla scorta del preesistente stato dei luoghi e rispetto ai quali evidentemente il SUAP di Appignano del Tronto ha ritenuto la struttura non sensibile e non rilevanti le preesistenti distanze tali da garantire la salubrità della struttura.
- 4) Ogni diversa conclusione determina la nullità della Autorizzazione 01/2017 per carenza assoluta di istruttoria e la non opponibilità della stessa atteso che ove non venisse confermato quanto sopra rilevato al punto 2 che precede, allora l'Autorizzazione sarebbe stata concessa in aperta violazione del Piano vigente che impone il rispetto della fascia di 500 mt da qualsiasi struttura interessata ai rifiuti. Appare evidente, dunque, che nel caso il vizio di nullità assoluta della autorizzazione all'esercizio di struttura sanitaria e di cui alla identificazione del cod. STD1A del Manuale di Autorizzazione e di Accertamento scheda 7.5 bis, non può che determinare l'immediata revoca del nulla osta Regionale ai fini tanto del consequenziale accreditamento quanto l'immediata revoca da parte del Sindaco del Comune di Appignano del Tronto della relativa autorizzazione all'esercizio della struttura sanitaria. E ciò in quanto ove la trasformazione dell'attività espletata dalla AMA-Aquilone fosse da ritenersi "sensibile", la relativa struttura è ubicata ad una distanza inferiore ai 500 mt richiesti dal vigente PR ai fini dell'esistenza del necessario requisito della "salubrità". Per

quanto attiene poi l'istruttoria ed il relativo Decreto Regionale di accreditamento il Dirigente del Servizio Sanità P.F. Accredimanti, Dott.ssa Claudia Paci, già con il relativo decreto aveva limitato l'istruttoria ai soli requisiti "sanitari" rinviando al Comune di Appignano del Tronto il completamento della relativa istruttoria strutturale ed ambientale.

Inoltre con propria nota del 18 aprile 2018 la medesima Dirigente definisce la Comunità Terapeutica AMA Aquilone, sita in Appignano del Tronto, quale struttura sanitaria "intermedia tra gli ospedali per acuti e le case di riposo".

- 5) Va inoltre evidenziato che per quanto attiene la vicinanza della AMA Aquilone con la esistente fabbrica di fuochi artificiali il Piano di Emergenza Esterno, relativo al Deposito di artifici pirotecnici "Alessi s.r.l." località La Spineta – Ascoli Piceno e di cui alla Autorizzazione all'uopo rilasciata dalla Prefettura di Ascoli Piceno n. 32774 del 15.6.2017 espressamente precisa che:

- La Comunità dista dalla fabbrica circa 194 mt (pag.19),
- Alla data la struttura dell'AMA Aquilone non è stata considerata nemmeno dalla Prefettura "centro sensibile" come Asili, Scuole, Ospedali, Caserme, Centri Commerciali, Chiese, Cimiteri, luoghi di riunione ecc. ecc.

La classificazione delle aree confinanti site in Comune di Appignano del Tronto (AP), ove una parte del territorio più prossimo è classificata "zona per insediamenti insalubri e nocivi (pericolosi), corrisponde ad agricola.

Inoltre si rinvia a pag. 12 e 20 del PEE ove viene rilevato l'inquadramento territoriale e si attesta la inesistenza a distanza inferiore di 1000 mt di qualsiasi struttura "sensibile" nonostante che si accerti la presenza ad una distanza di 194 mt dalla AMA Aquilone.

Orbene non può destare "perplexità" l'operato del Suap del Comune di Appignano del Tronto, dello stesso Comune e della Provincia di Ascoli Piceno atteso che come facilmente rilevabile del PEE in esame quest'ultimo è stato adottato a norma dell'articolo 21 commi 1 - 10 del decreto legislativo 26/06/2015 n. 105 di intesa tanto con il Comune di Appignano del Tronto quanto con la Provincia di Ascoli Piceno per avere questi ultimi assentito e partecipato al procedimento prefettizio ex art. 23 d.lgs 105/2015.

- 6) E' evidente che la condotta amministrativa tenuta dal Comune di Appignano del Tronto in sede di Conferenza dei Servizi si caratterizza per il strumentale ricorso alla autorizzazione sanitaria rilasciata dal SUAP dello stesso Comune in favore della Comunità Ama Aquilone per eccepire abusivamente il rispetto delle distanze che esso stesso in realtà ha violato con il rilascio della autorizzazione in questione. E ciò sempre che la Ama Aquilone potesse ritenersi e qualificarsi come struttura sensibile, cosa che non è atteso anche la precedente e vincolante istruttoria già eseguita dalla Prefettura di Ascoli Piceno in relazione al sopra citato Piano di Emergenza Esterno approvato in favore della fabbrica di fuochi Alessi srl, attività anch'essa presente sul territorio da diversi anni.

Da quanto sopra esposto e dalla documentazione che si allega l'opposizione manifestata dal Comune di Appignano del Tronto e che è tutta fondata sulla qualificazione della struttura Ama Aquilone come struttura SENSIBILE determina l'alterazione dell'intera destinazione territoriale, urbanistica e produttiva del territorio con grave ed irreparabile danno per tutte le attività produttive ivi espletate.

Così come è sin troppo evidente che nessuna istruttoria è stata mai espletata tanto da parte della Regione Marche che da parte del SUAP del Comune di Appignano del Tronto in ordine alla pre-esistenza in zona a distanza estremamente ravvicinata a quello della AMA Aquilone tanto:



- a) di attività pericolose quali quelle facenti capo alla Alessi s.r.l.;
- b) di attività produttive a rischio ambientale quali quelle riconducibili alla discarica di Reluce, al TMB di proprietà Regionale ed agli impianti di compostaggio.
- c) la presenza di una linea elettrica aerea;

Oggi tanto il Comune di Appignano del Tronto quanto la stessa Provincia di Ascoli Piceno, in sede di Conferenza di Servizi oppongono l'autorizzazione sanitaria in capo alla AMA Aquilone ed affermano che a seguito di detta autorizzazione la struttura è diventata "sensibile" ai fini ambientali e territoriali.

In conseguenza di tutto quanto sopra esposto, con la presente le istanti Società chiedono l'avvio di una definitiva istruttoria da parte di tutte le amministrazioni legittimate al rilascio ed alla revoca di tutte le autorizzazioni sanitarie produttive e urbanistiche che afferiscono il governo del territorio rilevando che nel caso la eventuale presenza di una struttura qualificabile come "sensibile" è assolutamente incompatibile con la preesistenza in zona di attività produttive ad alto rischio per la Pubblica Incolumità e per la Salute Pubblica.

Contestualmente si chiede l'immediata sospensione e revoca tanto del decreto di Accreditamento Regionale rilasciato dalla Regione Marche in favore della Ama Aquilone quanto l'immediata revoca della Autorizzazione Sanitaria rilasciata in favore di quest'ultima dal SUAP di Appignano del Tronto.

Si porgono distinti saluti

Il Presidente  
Ascoli Servizi Comunali Srl  
Dott. Andrea Zambrini

PER LA RETE D'IMPRESA  
Amministratore Delegato  
Picenambiente Spa  
Dott. Leonardo Collina



## *Il Prefetto della Provincia di Ascoli Piceno*

**VISTO** il precedente decreto prefettizio n.12798 del 27 Luglio 2011 con cui è stato approvato il Piano di Emergenza Esterno dello stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante ALESSI FIREWOKS S.r.l., la cui ragione sociale è successivamente variata in "ALESSI S.r.l.", con sede ad ASCOLI Piceno, loc. La Spineta, volto a prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o sostanze pericolose,

**CONSIDERATA** la necessità di aggiornare il suddetto Piano di emergenza esterno per intervenuta scadenza triennale, come espressamente previsto nel documento stesso;

**ATTESO** che in relazione all'attività dello stabilimento in questione il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno ha comunicato, in data 12 agosto 2013, la conformità dell'attestazione di rinnovo periodico presentata dalla ditta alla normativa antincendio;

**VISTO** il documento prodotto dal Gruppo di lavoro, coordinato dal Dirigente dell'Area V, per l'aggiornamento del piano di emergenza esterno per il suddetto stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante,

**VISTO** il verbale della riunione in data 13 luglio 2016 e la nota del Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno del 15 luglio 2016 con cui, rispettivamente, i componenti del Gruppo di lavoro ed il direttore del predetto Dipartimento hanno prestato adesione alla nuova stesura del Piano di che trattasi,

**ATTESO** che a norma dell'art. 21, commi 1 e 10 del D. Lgs 26/06/2015 n. 105, questa Prefettura ha proceduto, d'intesa con i Comuni di Ascoli Piceno ed Appignano del Tronto, secondo le modalità stabilite dal Regolamento approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di concerto con i Ministri dell'Interno, della Salute e dello Sviluppo Economico) n. 200 del 29/09/2016, alla consultazione della popolazione interessata che, preventivamente informata ai sensi dell'art. 23 D. Lgs 105/2015 a cura dei predetti Comuni, non ha ritenuto di presentare osservazioni, proposte o richieste in merito al Piano in parola

**VISTO** l'articolo 21 del Decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105,

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza esterna in argomento,

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2007 con cui sono state approvate le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale,

**VISTO** il decreto n. 200 del 29/09/2016 con cui il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dell'Interno, della Salute e dello Sviluppo Economico, ha adottato il Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26/06/2015, n. 105.

### **APPROVA**

Il presente piano denominato "Piano di emergenza esterno" - edizione 2017 - per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Ditta "ALESSI S.r.l." sita nel Comune di Ascoli Piceno, loc. La Spineta

*[Firma]*  
IL PREFETTO  
(Rita Sientella)



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale  
a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l."  
sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*



*Stabilimento di "soglia superiore" a rischio di incidente rilevante  
ai sensi del D.Lgs.26/06/2015, n. 105*

*Data di redazione: 2017*



L'area del deposito è individuata al Catasto Terreni nel comune di Ascoli Piceno (AP), foglio 50, particelle n. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Con riferimento alle tipologie di insediamenti ed infrastrutture individuate nel R.D. 6 maggio 1940 n. 635, Allegato B, il deposito presenta le seguenti distanze esterne<sup>(1)</sup>:

- ✓ gruppo di case più prossimo<sup>(2)</sup>(direzione ENE) 194 m
- deposito di cartucce della ditta Dionisi Cartridge S.r.l. (dir. ESE) 145 m
- ✓ margini del centro abitato più prossimo<sup>(3)</sup>(direzione OSO) 1250 m
- ✓ linea ferroviaria più prossima (S. Benedetto - Ascoli; dir. SE) 2300 m
- ✓ strada provinciale più prossima (S.P. 4 direzione Est) 1250 m
- ✓ linea elettrica aerea (direzione Nord) 100 m

A circa 500 m in direzione Est è inoltre presente la discarica controllata di rifiuti solidi urbani, mentre il deposito di artifici pirotecnici della stessa ditta Alessi S.r.l. è posizionato a circa 1100 metri, in direzione NE. A circa 194 metri è presente la cooperativa Aquilone.

Non sono presenti ospedali, chiese, cimiteri, scuole e luoghi di riunione a distanze inferiori a 1000 metri.

Va precisato che il deposito sorge in una zona collinosa con accentuate pendenze. In particolare il deposito risulta collocato in una valle orientata in direzione Nord - Nord Ovest, protetta da due crinali. Le installazioni esterne si trovano ad una quota di 20 ÷ 25 metri superiore a quella del deposito più prossimo e a quote ancora maggiori rispetto agli altri depositi. In particolare la discarica si trova dalla parte opposta di un crinale orientato in direzione Sud-Nord.

Gli aeroporti più prossimi risultano essere quello di Pescara (65 km circa in direzione SSE) e di Falconara (85 km circa in direzione Nord); l'area del deposito non rientra nelle zone di rispetto prescritte e raccomandate dalle norme I.C.A.O. (International Civil Aviation Organization) per quanto riguarda il piano di volo previsto per l'atterraggio ed il decollo dagli aeroporti sopra citati.

Ai fini della valutazione della compatibilità urbanistica si precisa che sul Piano Regolatore del Comune di Ascoli Piceno l'area su cui sorge il deposito (e quelle confinanti) è classificata come "industriale/artigianale". In particolare:

"Il Prg individua nello specifico elaborato grafico denominato "PR-RIR-01" le industrie definite a rischio di incidente rilevante con precisazione dei relativi ambiti di tutela. La realizzazione di nuove strutture o costruzione ricadenti nei suddetti ambiti di tutela deve essere assoggettata al parere del Comitato Tecnico Regionale (CTR)."(Art. 65 nota Prg).

<sup>1</sup> Le distanze sono indicate in linea d'aria dal magazzino (presente o futuro) più prossimo all'elemento esterno considerato.

<sup>2</sup> Comunità di recupero per tossicodipendenti L'Aquilone. A distanze maggiori sono presenti altre case coloniche isolate.

<sup>3</sup> Frazione Poggio di Bretta.



PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società "Alessi S.r.l." sito in località La Spineta - Comune di Ascoli Piceno*

A circa 500 m in direzione Est è inoltre presente la discarica controllata di rifiuti solidi urbani (AP), mentre in direzione NE, a circa 1100 m, è presente un deposito di artifici pirotecnici della stessa ditta Alessi S.r.l. (Valle Orta in comune di Appignano del Tronto AP).

Nelle zone di danno ed immediate vicinanze non sono presenti centri sensibili come Asili, Scuole, Ospedali, Caserme, Centri commerciali, chiese, cimiteri, luoghi di riunione ecc.

### **DESCRIZIONE ELEMENTI SENSIBILI PRESENTI NELLE ZONE A RISCHIO:**

#### **-DEPOSITO DI CARTUCCE DITTA DIONISI**

(in Comune di Appignano, referente sig. Dionisi Antonio cell.:335305290).

**PRESENZA: N. 4 PERSONE SALTUARIE.**

#### **COMUNITA' di recupero per tossicodipendenti l'Aquilone**

Contrada Valle Orta,121

Comune di Appignano del Tronto

Referente: Dott.ssa Antonella Fortuna cell.3296605809

**PRESENZE: da 24 a 30 con continuità.**

**-CASE coloniche SPARSE** (i dati sulle persone residenti con i relativi riferimenti telefonici sono stati acquisiti da parte del Comune di Ascoli Piceno che ne cura il periodico aggiornamento) vedi ALL: O del presente Piano.

#### **-DISCARICA RIFIUTI SOLIDI**

Discarica in località Relluce

Comune di Ascoli Piceno

**PRESENZE: 20/25 a turno, 10/12 dalle 6:30 alle 19:00**

Vedi ALL. O.

#### **-LINEA ELETTRICA AEREA**

Sull'area è situata una linea di alta tensione di competenza della Soc. TERNA (come rappresentata in All. O)- **Referente: 0683138111**

## **2. SCENARI INCIDENTALI**

### **INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI**

Si riportano le principali informazioni riguardanti le sostanze pericolose presenti nello stabilimento:

Ascoli Piceno, 30/01/2018

REGMARC - Regione Marche  
Prot. n° **0000338**  
Data Protocollo: 30/01/2018

Spett.li

Regione Marche  
Dott. Massimo Sbriscia  
Servizi Ambientali  
regione.marche.ciclorifuturifiche@emarche.it

Regione Marche  
Dott.ssa Claudia Paci  
PF Accreditamenti  
regione.marche.AccreditamentiStruttureSanitarie@emarche.it

Provincia di Ascoli Piceno  
Dott.ssa Luìgina Amurri  
ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

ASUR Marche  
Area Vasta 5  
areavasta5.asur@emarche.it

La scrivente società ha attivato presso il SUAP del Comune di Ascoli Piceno in data 14/12/2016 una richiesta di autorizzazione per la realizzazione di una nuova vasca di circa 80.000 t. denominata VDA all'interno dell'impianto di discarica del Polo tecnologico "RELLUCE" sito nel Comune di Ascoli Piceno (AP).

Durante la Conferenza dei Servizi tenutasi il 19/12/2017 presso gli uffici della Provincia di Ascoli Piceno, è emerso che è stata rilasciata, da parte del Comune di Appignano e dalla Regione Marche (Ufficio Accreditamento), una autorizzazione ad una struttura per il recupero di soggetti tossicodipendenti con comorbidità psichiatrica, il tutto non prendendo in considerazione la presenza, entro le distanze minime previste dal piano regionale dei rifiuti, del Polo tecnologico denominato "Polo Relluce" ove insistono tutta una serie di impianti tecnologici funzionali al ciclo integrato dei rifiuti dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno così come previsto dal Piano d'Ambito della Ato 5, approvato con delibera 3 del 27/06/2017 e dalla Regione Marche il 06/12/2017.

Tale autorizzazione (accreditamento), qualora ritenuta legittima, potrebbe comportare sia il rigetto del procedimento per la realizzazione della Vasca attualmente in fase di autorizzazione, sia i futuri ampliamenti e ammodernamenti di tutta l'impiantistica presente presso il suddetto Polo, scenari che produrrebbero importanti danni economici e finanziari nei confronti della scrivente società e non solo.



Considerata la gravità e delicatezza della situazione venutasi a creare e che di per se assume rilevanza istituzionale atteso anche gli interessi pubblici in discussione , si trasmette in allegato alla presente la richiesta di specifico intervento/parere (Prot. 0066439 del 17/01/2018) affinché la Regione Marche constati ed accerti in via di autotutela le contraddizioni riscontrate nel procedimento e della adozione degli atti amministrativi ad essa imputabili unitamente a quelli adottati dal Comune di Appignano del Tronto (AP).

La presente comunicazione assume mero valore informativo nel rispetto delle relative competenze e responsabilità.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Dott. Andrea Zambrini  
*Andrea Zambrini*



REGMARC - Regione Marche

Prot. n° 0000083

Data Protocollo: 17/01/2018

Ascoli Piceno, 17/01/2018

Spett.le  
Regione Marche Servizi Ambientali  
Dott. Massimo Sbriscia  
PEC: regione.marche.ciclo rifiuti/bonifiche@emarche.it

## PREMESSO

Che la Comunità terapeutica Residenziale Casa Aquilone sita in Appignano del Tronto, alla Contrada Valle Orta 121, eroga dal 12-10-2011 prestazioni sanitarie per il recupero di soggetti tossicodipendenti in regime residenziale;

Che la Comunità terapeutica residenziale Casa Aquilone è stabilmente allocata da almeno 25 anni a distanza di meno 500 mt dal confine dell'intera zona tecnologicamente attrezzata per soddisfare l'intero ciclo dei rifiuti urbani attraverso la presenza di complesse strutture impiantistiche quali : Impianto TMB di proprietà Regionale, Impianto di Compostaggio e impianto discarica con recupero di Bio-gas di proprietà di Ascoli Servizi Comunali Srl ; strutture realizzate senza problemi negli ultimi 25 anni e che detti impianti sono al servizio dell'intera Provincia di Ascoli Piceno avendo la Regione Marche scelto detta zona per costruire il proprio impianto TMB, nonché aver previsto nel Piano Regionale dei Rifiuti la discarica di Relluce quale l'impianto di bacino;

Che Ascoli Servizi Comunali Srl in coerenza con quanto programmato dalla Regione Marche ha realizzato l'impianto di compostaggio della frazione organica e progettato l' ampliamento della discarica per rendere completamente autonoma la Provincia sul fronte del trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti prodotti nel bacino di riferimento;

Che la Regione Marche ha dato parere favorevole alla svolgimento da parte della Comunità Casa Aquilone dell'attività sanitaria per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica;

Che il Piano Regionale dei Rifiuti stabilisce in mt 500 la distanza tra il confine dell'area individuata urbanisticamente come discarica per rifiuti urbani da qualsiasi insediamento urbano o da strutture sanitarie classificate come sensibili;

Che la proprietà dell'immobile (Comune di Ascoli Piceno), non ha mai autorizzato, né legittimato modifiche strutturali e/o cambio di destinazione d'uso che in questo caso potrebbero danneggiare economicamente la scrivente;

ISO 14001  
BUREAU VERITAS  
Certification



ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL  
UFFICIO: Via Giusti, 5 - 63100 Ascoli Piceno  
PARTITA IVA: 01766610447

tel. 0736 26998  
fax 0736 262021  
info@ascoliservizi.it  
ascoliservizi@pec.it

Che Casa Aquilone è stata autorizzata allo svolgimento di attività sanitaria per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica, (Autorizzazione rilasciata successivamente alla vigenza del Piano Regionale dei Rifiuti), in un edificio di proprietà del Comune di Ascoli Piceno non avendone più la disponibilità essendo scaduto il contratto di Comodato gratuito;

Che il punto 3 della scheda 7.5 bis del Manuale di Autorizzazione e di Accertamento con riferimento a strutture pedagogiche riabilitative per tossicodipendenti espressamente richiede ai punti 1 e 2:

- 1) che “gli immobili necessari per lo svolgimento delle attività sono in possesso dei requisiti previsti dai regolamenti nazionali, regionali e comunali vigenti in materia edilizia, urbanistica, igienico – sanitaria, ambientale, infortunistica e di prevenzione incendi.”

Si osserva che dal punto di vista urbanistica, essendo l’Autorizzazione rilasciata dopo la data di vigenza del Piano Regionale Rifiuti, nell’immobile non potevano essere rilasciate destinazione di uso diverse da quelle precedentemente esercitate in quanto rientranti nel raggio della distanza minime previste in mt 500 dal perimetro della discarica.

- 2) che “ la struttura è ubicata in area di insediamento abitativo o in area rurale, comunque in zone salubri.”

Si osserva che dal punto di vista della salubrità l’Autorizzazione non poteva essere rilasciata in conseguenza di :

- a) Le aree ricadenti nella fascia di rispetto di mt 500 vengono dichiarate inutilizzabili per qualsiasi insediamento al fine di garantire la salvaguardia della salute umana e conseguentemente ritenute insalubri;
- b) Non può essere valutato un insediamento in zona salubre, qualora come in questo caso, oltre a quanto riportato al precedente punto a) la struttura in questione ricade tanto nella fascia di rispetto dell’elettrodotto ivi presente, quanto nell’area in cui esiste una fabbrica di fuochi di artificio, compromettendo con ciò i requisiti di cui al Punto 1 : “ Igienico Sanitari, Ambientali, Infortunistici e di Prevenzione incendi”.

Tutto ciò premesso la scrivente chiede a codesto Servizio un parere sulle deduzioni qui di seguito riportate, al fine di fare chiarezza su atti amministrativi prodotti dalle istituzioni che a ns. avviso risultano in evidente contraddizione tra li loro:

- a) L’Autorizzazione rilasciata alla Comunità terapeutica Aquilone è illegittima, e quindi formalmente nulla, considerato il mancato rispetto delle distanze minime previste nel Piano Regionale dei Rifiuti (mt 500 da Impianti discarica per RSU, Impianto TMB, Impianto di compostaggio) qualora rientrante in una “Struttura con funzioni sensibili” (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali), considerate, nel Piano dei Rifiuti medesimo, strutture e impianti “Escludenti e a tutela integrale”;

- b) Parimenti, essendo il tipo di autorizzazione rilasciata non rientrante in nessuna delle tipologie delle strutture sensibili elencate nel Piano Regionale dei Rifiuti, e ne nel medesimo si fa menzione a possibili equiparazione con altre strutture che non siano quelle in elenco, risulta evidente che, nella fattispecie, non si possa in alcun modo intendere “sensibili” le attività che vengono svolte da Aquilone autorizzate dalla regione Marche successivamente alla vigenza del Piano regionale dei Rifiuti.

Pertanto ne consegue che non esistono limitazioni ne per l’attività svolte nel polo tecnologico per la gestione integrata dei rifiuti urbani, ne per eventuali ampliamenti/potenziamenti degli impianti ivi esistenti.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Dott. Andrea Zambrini  
*Andrea Zambrini*



Ascoli Piceno, 20/12/2017

REGMARC - Regione Marche

Prot. n° 0001756

Data Protocollo: 20/12/2017

Spett.le  
Regione Marche  
Servizi Ambientali  
Dott. Massimo Sbriscia

## PREMESSO

Che la Comunità terapeutica Residenziale Casa Aquilone sita in Appignano del Tronto, alla Contrada Valle Orta, 121, croga dal 12-10-2011 prestazioni sanitarie per il recupero di soggetti tossicodipendenti in regime residenziale;

Che la Comunità terapeutica residenziale Casa Aquilone è stabilmente allocata da almeno 25 anni a distanza di meno 500 mt dal confine dell'intera zona tecnologicamente attrezzata per soddisfare l'intero ciclo dei rifiuti urbani attraverso la presenza di complesse strutture impiantistiche quali: Impianto TMB di proprietà Regionale, Impianto di Compostaggio e impianto discarica con recupero di Bio-gas di proprietà di Ascoli Servizi Comunali Srl; strutture realizzate senza problemi negli ultimi 25 anni e che detti impianti sono al servizio dell'intera Provincia di Ascoli Piceno avendo la Regione Marche scelto detta zona per costruire il proprio impianto TMB, nonché aver previsto nel Piano Regionale dei Rifiuti la discarica di Relluce quale l'impianto di bacino.

Che Ascoli Servizi Comunali Srl in coerenza con quanto programmato dalla Regione Marche ha realizzato l'impianto di compostaggio della frazione organica e progettato l'ampliamento della discarica per rendere completamente autonoma la Provincia sul fronte del trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti prodotti nel bacino di riferimento;

Che la Regione Marche ha dato parere favorevole alla svolgimento da parte della Comunità Casa Aquilone dell'attività sanitaria per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica che potrebbe mettere in discussione il presente e il futuro dell'intero sito tecnologico in cui le istituzioni hanno investito ingenti quantità di danaro pubblico, senza tener conto di quant'altro sarà necessario per delocalizzare detti impianti;

Che il Piano Regionale dei Rifiuti stabilisce in mt 500 la distanza tra il confine dell'area individuata urbanisticamente come discarica per rifiuti urbani da qualsiasi insediamento urbano o da strutture sanitarie classificate come sensibili; nello specifico Casa Aquilone a seguito dell'Autorizzazione Regionale;

Che l'immobile destinato dalla Casa Aquilone all'espletamento dell'attività di cui sopra è di proprietà esclusiva del Comune di Ascoli Piceno che è socio maggioritario per il 60 % del Capitale Sociale dell'azienda Ascoli Servizi Comunali srl, che non ha mai autorizzato, né legittimato modifiche strutturali e/o cambio di destinazione d'uso che in questo caso danneggiano



economicamente Ascoli Servizi Comunali Srl e di conseguenza il Comune di Ascoli Piceno nella veste di socio al 60 % delle quote;

Che Casa Aquilone è stata autorizzata allo svolgimento di attività sanitaria per tossicodipendenti con comorbidità psichiatrica, ( Autorizzazione rilasciata successivamente alla vigenza del Piano Regionale dei Rifiuti ), in un edificio di proprietà del Comune di Ascoli Piceno non avendone più la disponibilità essendo scaduto il contratto di Comodato gratuito;

Che il punto 3 della scheda 7.5 bis del Manuale di Autorizzazione e di Accertamento con riferimento a strutture pedagogiche riabilitative per tossicodipendenti espressamente richiede ai punti 1 e 2:

- 1) Che "gli immobili necessari per lo svolgimento delle attività sono in possesso dei requisiti previsti dai regolamenti nazionali, regionali e comunali vigenti in materia edilizia, urbanistica, igienico – sanitaria, ambientale, infortunistica e di prevenzione incendi."

Si osserva che dal punto di vista urbanistica, essendo l'Autorizzazione rilasciata dopo la data di vigenza del Piano Regionale Rifiuti, nell'immobile non potevano essere rilasciate destinazione di uso diverse da quelle precedentemente esercitate in quanto rientranti nel raggio della distanza minima prevista in mt 500 dal perimetro della discarica.

- 2) che " la struttura è ubicata in area di insediamento abitativo o in area rurale, comunque in zone salubri."

Si osserva che dal punto di vista della salubrità l'Autorizzazione non poteva essere rilasciata in conseguenza di :

- a) Le aree ricadenti nella fascia di rispetto di mt 500 vengono dichiarate inutilizzabili per qualsiasi insediamento al fine di garantire la salvaguardia della salute umana e conseguentemente ritenute insalubri.
- b) Non può essere valutato un'insediamento in zona salubre, qualora come in questo caso, oltre a quanto riportato al precedente punto a) la struttura in questione ricade tanto nella fascia di rispetto dell'elettrodotto ivi presente, quanto nell'area in cui esiste una fabbrica di fuochi di artificio, compromettendo con ciò i requisiti di cui al Punto 1 : " Igienico Sanitari, Ambientali, Infortunistici e di Prevenzione incendi".

#### TUTTO CIO' PREMESSO

Si richiede alla Regione Marche Servizi Ambientali, se, sul piano strettamente ambientale e sanitario e, quindi, per la tutela della salute pubblica, l'ubicazione delle strutture sanitarie possa o meno prescindere dal rispetto delle distanze minime determinate dal Piano Regionale vigente, tanto in relazione all'attività pubblica espletata, quanto in relazione alla tutela della salute e, conseguentemente, determini la natura della struttura in termini di sensibilità ai fini ambientali e sanitari o meno, per la verifica del rispetto delle distanze di cui al vigente Piano regionale.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Dott. Andrea Zambrini  
